



LA SANTA MESSA Domenica

Dalla Chiesa SS. Salvatore in Pantelleria (TP)

IL VANGELO CON SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE

Leggere il Vangelo attraverso lo sguardo e la voce di grandi testimoni di fede. È la nuova proposta dell'estate di A Sua Immagine giornale. In questo numero pubblichiamo spunti di riflessione al Vangelo, raccolti da scritti e opere di San Massimiliano Maria Kolbe, frate francescano conventuale, che nel campo di concentramento di Auschwitz offrì la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia. Giovanni Paolo II lo ha chiamato «patrono del nostro difficile secolo» e lo ha proclamato santo nel 1982.



L'uomo aspira alla pienezza

Lunedì 20 agosto
Mt 19,16-22

«Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?»

L'uomo, secondo la fede, non viene dal nulla e non va verso il nulla. Egli porta scritto nel più profondo del suo essere, una insaziabile sete di felicità, che chiede di essere appagata. Vi è una pienezza a cui egli aspira e che lo attrae inesorabilmente verso una mèta. Il rapporto intimo e personale con la fonte stessa di Colui che può colmare ogni sete e ogni inquietudine, crea nella creatura un riposo davvero esaustivo e totalizzante. Considera, fratello, quanto è grande, per la misericordia di Dio, la dignità della nostra condizione. Attraverso la via dell'obbedienza noi superiamo i limiti della nostra piccolezza, e ci

Segue a pag.2

SPECIALE VIAGGIO SULL'ISOLA DI SAN PIETRO



A Sua Immagine alla scoperta dell'Isola di San Pietro e dei luoghi di fede che custodisce.

In compagnia di **Rosario Carello** conosceremo la storia di due simboli religiosi importanti, oggetto di grande culto e venerazione: la Madonna dello Schiavo e San Pietro.

Ripercostruiremo l'origine della costruzione religiosa più antica dell'Isola, oggi Monumento Nazionale, tutelato dalla Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti di Cagliari.

PAG.5

I NOSTRI LIBRI



NON SO SE DON LORENZO

Adele Corradi

Feltrinelli

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo

lo della domenica.



L'Apparizione di Cristo agli apostoli a porte chiuse
Duccio di Buoninsegna

conformiamo alla volontà divina che ci guida ad agire rettamente con la sua infinita sapienza e prudenza. Aderendo a questa divina volontà a cui nessuna creatura può resistere, diventiamo più forti di tutti.

Questo è il sentiero della sapienza e della prudenza, l'unica via nella quale possiamo rendere a Dio la massima gloria.

San Massimiliano Kolbe, Scritti.

Martedì 21 agosto
Mt 19,23-30

Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?

Per chi segue, senza limite alcuno, l'obbedienza soprannaturale, la terra è già un paradiso. Quanta pace e felicità autentica infonde in un religioso la consapevolezza di compiere in modo certo la volontà di Dio, di essere sicuramente uno strumento nella mano del-

l'Immacolata.

Un mezzo di capitale importanza per mantenere la pace consiste nel contemplare ogni cosa alla luce della fede, nel vedere Gesù in tutto. A quale

scopo viviamo sulla terra? *Il cuore dell'uomo è inquieto finché non riposa in Te, o Dio* - confessa s. Agostino, dopo aver ricercato a lungo e inutilmente la felicità fuori di Dio. Proviamo tutti, per esperienza personale, che non ci può bastare alcunché di limitato. Dio soltanto quindi può essere il nostro fine.

La sorgente della felicità e della pace non sta fuori, ma dentro di noi. Sappiamo trarre profitto da ogni cosa per esercitare la nostra anima alla pa-

zienza, all'umiltà, all'obbedienza, alla povertà e alle altre virtù della vita religiosa, e le croci non saranno più tanto pesanti. Del resto noi proclamiamo che attraverso l'Immacolata possiamo tutto: dimostriamolo quindi con l'azione, poniamo in lei la nostra fiducia e andiamo avanti nella vita con tranquillità e serenità.

San Massimiliano Kolbe, Scritti.

Mercoledì 22 agosto
Mt 20,1-16

Chi può essere salvato?

Le cose di questo mondo passeranno; anche

no immaginare la loro vita separata dalla sofferenza. Soffrire per amore, nutre l'amore.

Cercare di evitare le croci, le mortificazioni e le sofferenze non porta alla felicità. Chi però soffre consapevolmente per amore avrà l'animo appagato. Sono i momenti di sofferenza e le croci che procurano all'anima i meriti più preziosi. Se Dio ha stabilito per noi un sentiero di sofferenza e se la nostra anima deve attraversare un sentiero doloroso, gioiamo e siamo certi che Egli ci procurerà una purificazione spirituale. L'accettazione volontaria delle croci in que-

“ NON CI PUÒ BASTARE ALCUNCHÉ DI LIMITATO. DIO SOLTANTO PUÒ ESSERE IL NOSTRO FINE ”

la fede e la speranza alla fine termineranno, ma l'amore rimane per sempre. Con l'amore entreremo nella vita eterna, e in Cielo, alla presenza dell'Immacolata, l'amore sarà purificato e portato al suo grado più alto.

Spesso l'amore e la sofferenza vanno insieme. Chi ama è vulnerabile. Il grande amore che l'Immacolata ha nutrito per il suo Figlio le ha procurato una grande sofferenza sotto la croce. I santi non poteva-

sta vita è ricambiata da una più grande gioia in cielo.

Nei nostri tempi, constatiamo, non senza tristezza, il propagarsi dell'«indifferentismo». Una malattia quasi epidemica che si va diffondendo in varie forme non solo nella generalità dei fedeli, ma anche tra i membri degli istituti religiosi.

Dio è degno di gloria infinita. La nostra prima e principale preoccupazione deve essere

quella di dargli lode nella misura delle nostre deboli forze, consapevoli di non poterlo glorificare quanto egli merita.

La gloria di Dio risplende soprattutto nella salvezza delle anime che Cristo ha redento con il suo sangue. Ne deriva che l'impegno primario della nostra missione apostolica sarà quello di procurare la salvezza e la santificazione del maggior numero di anime.

Dio è tutto: solo lui è infinito, sapientissimo, clementissimo Signore, creatore e Padre, principio e fine, sapienza, potere e amore. Tutto ciò che esiste fuori di Dio ha valore in quanto si riferisce a lui, che è creatore di tutte le cose, redentore degli uomini, fine ultimo di tutte le creazioni.

Giovedì 23 agosto
Mt 22,1-14

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

Noi siamo degli strumenti, ma non fisicamente costretti come un pennello nella mano di un pittore, ma guidati attraverso la ragione e la volontà.

Immaginiamo di essere un pennello nella mano di un pittore infinitamente perfetto. Che cosa deve fare il pennello affinché il quadro riesca il più bello possibile? Deve lasciarsi dirigere nel modo più perfetto. Un pennello potrebbe ancora avanzare delle pretese di miglioramento da parte di un pittore terreno, limitato, fallibile, ma quando Dio, la Sapienza eterna, si serve di noi quali strumenti, allora faremo il massimo, nel modo più perfetto, quando ci lasceremo guidare in modo totale.

Falsa è l'idea, abbastanza diffusa, che i santi non siano stati simili a noi.

Anch'essi erano soggetti alle tentazioni, anch'essi cadevano e si rialzavano, anch'essi si sentivano oppressi


AGOSTO

- LU. 20**
SAN BERNARDO
- MA. 21**
SAN PIO X
- ME. 22**
MARIA REGINA
- GI. 23**
S. ROSA DA LIMA
- VE. 24**
S. BARTOLOMEO
- SA. 25**
S. GIUSEPPE CALASANZIO

dalla tristezza, indeboliti e paralizzati dallo scoraggiamento... tuttavia, non confidavano in se stessi, ma ponendo tutta la loro fiducia in Dio, dopo ogni caduta si umiliavano, si pentivano sinceramente, purificavano l'anima nel sacramento della penitenza e poi si mettevano all'opera con un fervore ancora maggiore. In questo modo le cadute servivano a loro quali gradini verso una perfezione sempre maggiore e diventavano sempre più leggeri.

**San Massimiliano Kolbe,
Scritti.**

Venerdì 24 agosto
Gv 1,45-51

Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità.

Chi ardirebbe supporre che tu, o Dio e infinito, eterno, mi hai amato da secoli, anzi da prima dei secoli? Tu infatti, mi ami dal momento in cui esisti come Dio, di conseguenza mi hai amato e mi amerai sempre! ... Benché io non esistessi ancora, tu mi amavi già, e appunto per il fatto che mi amavi, o buon Dio, mi hai chiamato dal nulla all'esistenza! ...

Per me hai creato i cieli

I NOSTRI LETTORI

Scrive Olga

Grazie tanto per il commento al Vangelo, mi aiuta molto...anche in un momento difficile della mia vita.

Scrive Pina

Vi ringrazio tanto, perché siete l'ossigeno delle nostre anime, che ci aiuta a dare ad ogni avvenimento che accade nel mondo e nelle nostre vite la giusta interpretazione alla luce della Parola.

**A Sua Immagine Giornale
Newsletter di**

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni ai vangeli dei giorni feriali.



Cristo Giudice, Beato Angelico

costellati di stelle, per me la terra, i mari, i monti, i fiumi e tante cose belle che vivono sulla terra. Ma questo non bastava: per mostrarmi da vicino che mi amavi con tanta tenerezza, sei sceso dalle più pure delizie del paradiso su questa terra piena di lacrime, hai condotto una vita in mezzo alla povertà, alle fatiche e alle sofferenze, e in infine, disprezzato e deriso, hai voluto essere sospeso tra i tormenti su un turpe patibolo in mezzo a due ladri... o Dio d'amore, mi hai redento in questo modo terribile, ma generoso...! Chi ardirebbe supporre!
Il tuo Cuore non ha acconsentito a far sì che io mi dovessi nutrire unicamente dei

ricordi del tuo smisurato amore. Sei rimasto su questa misera terra nel santissimo e oltremodo mirabile sacramento dell'altare e ora vieni a me e ti unisci strettamente a me sotto forma di nutrimento... Il tuo sangue ora scorre già nel mio sangue, la tua anima, o Dio incarnato, compenetra la mia anima, le dà forza e la nutre...

Sabato 25 agosto

Mt 22,34-40

Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.

Vorrei sottolineare che non provo odio per nessuno su questa terra. Per questo ideale io desidero sempre lavorare, soffrire e magari offrire in sacrificio anche

la vita.

Noi continuiamo e continueremo a compiere la missione dell'amore verso il prossimo, chiunque egli sia, per addolcire ai sofferenti la loro sorte e per accendere, mediante ciò, i loro cuori di un amore riconoscente verso l'Immacolata, madre che ama tutte le anime sull'intero globo terrestre.

Ognuno, da parte propria faccia qualsiasi sforzo per attenuare ogni disaccordo, con l'umiltà, l'amore, la pazienza e la preghiera. Ognuno di noi si sforzi non tanto di cambiare l'ambiente, quanto di migliorare se stesso.

L'essenza dell'amore scambievole non consiste nel fatto che nessuno ci rechi dispiaceri - il che è impossibile tra gli uomini - ma che impariamo a perdonarci l'un l'altro in modo sempre più perfetto, immediatamente e completamente.

L'odio divide, separa e distrugge, mentre al contrario l'amore unisce, dà pace ed edifica. Nulla di strano, quindi, che solo l'amore riesca a rendere sempre gli uomini perfetti.

L'odio divide, separa e distrugge, mentre al contrario l'amore unisce, dà pace ed edifica. Nulla di strano, quindi, che solo l'amore riesca a rendere sempre gli uomini perfetti.

Perciò, solamente quella religione che insegna l'amore di Dio e del prossimo può perfezionare gli uomini. La religione di Gesù Cristo è realmente questa religione dell'amore, dell'amore perfetto, e ciò è evidente nelle sante parole di Gesù Cristo. □

San Massimiliano Kolbe, Scritti.

**“ NULLA DI STRANO CHE SOLO L'AMORE
L'AMORE UNISCE, DÀ PACE ED EDIFICA
A RENDERE GLI UOMINI PERFETTI ”**

VIAGGIO SULL'ISOLA DI SAN PIETRO



L'Isola di San Pietro deve il suo **nome alla devozione della popolazione verso San Pietro**, che secondo una leggenda vi approdò nel 46 d.C.

L'Isola è custode di straordinari luoghi sacri. La fede e la spiritualità degli abitanti dell'Isola sono legate ad antiche tradizioni. **Il culto per San Pietro e per la Madonna dello Schiavo** è ciò che più di tutto segna per la comunità locale sentiti momenti di partecipazione collettiva.

La ricorrenza di San Pietro, patrono dell'isola, cade il 29 giugno, in un momento particolare dell'anno, cioè quando vengono raccolti i frutti della mattanza del tonno, che in tempi passati significava ricchezza e abbondanza.

Il santo viene celebrato con una straordinaria processione: la statua di S. Pietro è condotta per le strade della città sino al mare; qui, accolta su una imbarcazione, viene posta su un grosso vascello della tonnara.

Inizia così la processione a mare: la barca del Santo, trasportata dai *tonnarotti* è seguita da molti natanti, compie il perimetro del porto, mentre, sui moli e sul lungomare, la gente prega e, nella rada, le navi onorano il Patrono con i fischi delle loro

sirene.

La Madonna dello schiavo è il simulacro della Vergine Immacolata. In legno di tiglio scuro è **presumibilmente la polena di una nave cristiana e rappresenta l'Immacolata Concezione di Maria**. La Madonna fu trovata dallo schiavo Nicola Moretto la mattina del 15 novembre 1800 sulla spiaggia di Nabeul in Tunisia.

Il ritrovamento della Madonna nera fu vissuto dagli schiavi come un miracolo. **Il simulacro, custodito e venerato, al momento della liberazione venne portato sull'Isola di San Pietro, dove si costruì un piccolo oratorio** in segno di perenne riconoscimento per la liberazione ottenuta.

La festa patronale ricorre il 15 novembre. I festeggiamenti culminano la con una solenne processione.

LA PIÙ ANTICA COSTRUZIONE DELL'ISOLA

La chiesetta dei **Novelli Innocenti** o di **San Pietro** dovrebbe essere **la più antica costruzione dell'isola**.

Risalirebbe all'anno 1000 e venne dedicata al Santo in ricordo del suo passaggio. Esiste, tuttavia, un'altra versione circa l'origine della chiesa: all'epoca delle crociate, un ragazzo di nome Stefano andava predicando la necessità di partecipare alla liberazione del Santo Sepolcro. Organizzò una spedizione per andare in Terra Santa con circa 30.000 giovani.

Partiti con sette navi, furono sorpresi da una tempesta, che fece naufragare due navi. I piccoli crociati in esse imbarcati perirono tutti.

Dopo la tragedia, Papa Gregorio IX fece innalzare una chiesetta sul luogo con la dedica ai Novelli Innocenti.

Nel 1986 è stata definita **Monumento nazionale** ed è sotto tutela della Sovrintendenza alla antichità e Belle Arti di Cagliari.

Foto ricordo



Chiesa dei Novelli Innocenti

Diario di Viaggio

Cari amici durante il viaggio abbiamo scoperto che:

La chiesetta della "Madonna dello Schiavo", nell'ambito della comunità di Carloforte, è anche conosciuta con l'appellativo di "Gejetta du Previn", ovvero "Chiesetta del piccolo prete". Si fa riferimento a Don Nicolò Segri, un giovane che, con appena otto anni di sacerdozio, seguì a Tunisi i suoi parrochiani fatti schiavi dai barbareschi il 02 e 03 settembre 1798.

Alla prossima puntata...